

TRE di-SEGNI



Nell'ambito della "filosofia di gestione" dei centri diurni per abilmente diversi, si collocano attività ed iniziative che consentono ai ragazzi e alle ragazze che li frequentano l'opportunità di esprimersi anche sul piano artistico. Ed è per questo che riteniamo doveroso presentare le "loro opere" nei luoghi, negli spazi e nell'ambito di iniziative culturali che la Comunità locale riserva a questo tipo di manifestazioni.

Questa ripresa artistica, iniziata nel 2003 in occasione dell'anno della disabilità, ha dato inizio anche ad una serie di mostre "personali".

Con il passare degli anni continuo a provare soddisfazione per tutte le attività dei centri: per le attività teatrali della musicoterapia, per le produzioni dei laboratori, per questa nuova attività "artistica" che assume un notevole valore sotto ogni profilo, ma soprattutto contribuisce a raggiungere l'obiettivo che da tempo ci siamo proposti: che i nostri ragazzi abilmente diversi entrino nel mondo con le stupende capacità che solo loro possono esprimere. Ringrazio pertanto gli amministratori locali e il Centro Poliedro per la collaborazione e l'opportunità che ci hanno offerto.

A.S. Ombretta Bacci
Resp. Servizio Sociale Zona Valdera

L'attività di pittura all' interno del Centro Diurno "La Coccinella" è un momento di scambio di individualità e di molteplicità.

Nico parla mentre disegna, forse parla con i suoi personaggi, carpisce quello che c'è intorno a lui, e lo inserisce, filtrandolo nel foglio.

Victor tira fuori gli animali dal bianco, lentamente, strato dopo strato.

Massimo si prende amorevolmente e pazientemente cura dei suoi disegni.

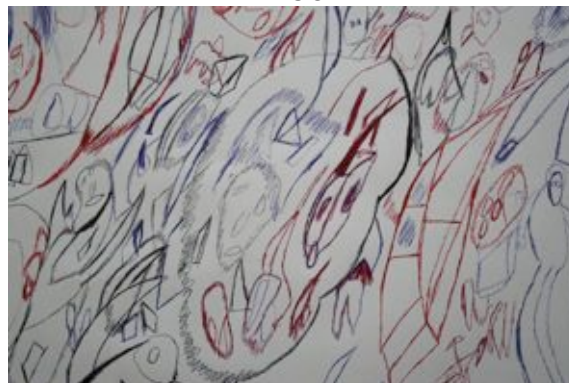
E' un passaggio attraverso fogli, penne, colori, parole, persone verso l' autonomia, legato non solo ad un saper fare, ma è soprattutto una possibilità. La possibilità di dedicarsi a qualcosa di "bello", che è solo loro.

Disegnando hanno modo di pensare, fare, decidere, concludere, di prendersi finalmente i loro tempi: ore, giorni, mesi, prima che un lavoro possa dirsi terminato.

Possono condividere tutto questo con gli altri, dall' inizio alla fine. Attraverso l' attività di pittura i ragazzi hanno l' opportunità di poter dimostrare le loro potenzialità e di essere in grado di partecipare non solo assistere all' esperienza, mettendosi in gioco autonomamente.

Le operatrici del Centro Diurno "La Coccinella"

NICO



Per Nico il quadro è una miriade di segni e di figure che sembrano agitarsi sul foglio: ciascuno di essi è un movimento vissuto, un frantumarsi e un disgregarsi nel moto molecolare del tutto.

La realtà è caotica, ma proprio perchè non c' è una struttura che li inquadri, i frammenti di cui è fatta sono più vitali.

Ogni quadro porta con sé il sentimento tragico della vita, un ribaltamento dalla realtà esterna all' interna.

Le figure prendono forma ed incombono come fantasmi con un evidente senso simbolico.

Il quadro potrebbe essere l' illustrazione di un dramma, amaro, quasi sgradevole. La sua è una poetica del brutto; ma il brutto non è altro che un bello caduto e disgregato.

Talvolta i volti sembrano ripetere il famoso "Urlo", le figure si trovano in una condizione di non equilibrio che crea in chi guarda uno stato di disagio, quasi d' angoscia.

La figura è un' immagine che Nico esprime o estrae penosamente da sé, un frammento vivo della propria esistenza immesso nel mondo.

MASSIMO



L' opera di Massimo non ha come oggetto una singola immagine, ma una sequenza di immagini di cui nessuna può considerarsi privilegiata, più significativa delle altre. Ciò che interessa non è più l' immagine in sé, ma il ritmo del prodursi, riprodursi, associarsi, mutare delle immagini. E' un insieme coordinato di segni che danno l' impressione di muoversi, generandosi l'uno dall'altro.

I quadri di Massimo sono generalmente formati da un tessuto ora più fitto ora più rado di segni pressochè uguali.

Non identici, tuttavia, anche se del medesimo seme: ogni segno fissa un punto dello spazio e del tempo, trascrive un altro istante dell' esistenza. E' come un messaggio trasmesso con l' alfabeto Morse, in cui i segnali sono sempre gli stessi, ma il cui significato muta con la frequenza, l' intervallo, il ritmo della sequenza. Certi dettagli ricordano le attività grafiche dei bambini: i primi atti di un pensiero che procede per immagini invece che per concetti.

VICTOR

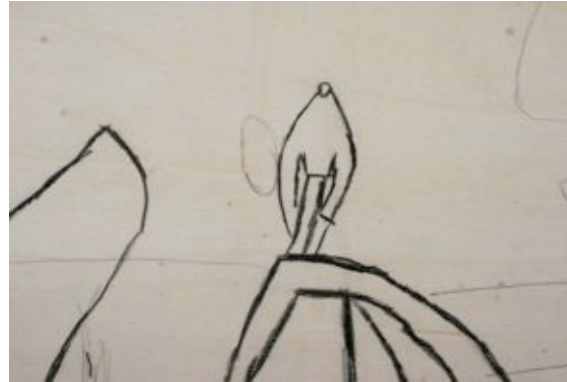


da il catalogo della mostra "Le voci, i gesti, le impronte"

Con gli inchiostri a china realizza prevalentemente figure di grandi animali un po' goffi e con espressioni allucinate, finché le gocce d' inchiostro provocano il loro corrompersi. A questo punto il problema non è più la riconoscibilità della figura. Risalta la materia pittorica che diventa realtà stessa della propria esistenza, brutalmente stracciata o "alienata". Per Victor la pittura non è solo un mezzo, è una realtà viva e organica. Tra il dentro e il fuori c'è continuità di sostanza: una disarmonia e un malessere di cui i segni come terminazioni nervose eccitate sono appunto i segnali di allarme. Victor fa pittura sulla propria pelle, come un tatuaggio. Il suo "dripping" lascia un certo margine al caso, a ogni istante affronta situazioni impreviste, un gesto senza possibilità di ripensamenti. L' azione si svolge ad un livello pre-linguistico e pre-tecnico, l'attività si condensa soprattutto nel gesto, l'opera alla materia non formata, tuttavia animata e significante.

Felice Galli

istruttore di pittura dei centri diurni della Valdera



Mostra

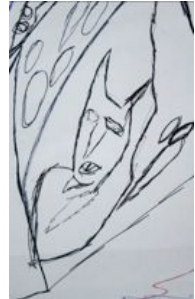
Dal 18/03 al 13/04/2010

Inaugurazione: 18/03 ore 10,30
Orario apertura 09,00-13,00 15,00-19,00

CENTRO POLIEDRO
Piazza Berlinguer – Pontedera (PI)
Tel 0587 52652
e-mail: centropoliedro@gmail.com



Tre di-Segni



Mostra di disegni di

MASSIMO VICTOR NICO

CENTRO POLIEDRO-PONTEDERA